



Italia
Nostra



Per salvare il Parco Nazionale dello Stelvio

Richiesta di sospensione dell'esame della Norma di attuazione sul Parco Nazionale dello Stelvio da parte della Commissione dei Dodici

Gentili componenti della Commissione paritetica dei Dodici

E p.c.

Egregio Presidente della Regione Trentino - Alto Adige/ Südtirol
Egregio Presidente della Provincia autonoma di Trento
Egregio Presidente della Provincia autonoma di Bolzano
Egregio Presidente della Regione Lombardia
Egregio Presidente del Consiglio della Repubblica Italiana
Egregio Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Dal "Corriere del Trentino" del 1 febbraio abbiamo appreso che all'ordine del giorno della convocazione della Commissione paritetica dei Dodici di martedì 4 febbraio è inserito l'esame della Norma di attuazione relativa al Parco Nazionale dello Stelvio.

Come è noto, il maldestro tentativo di "smembramento" del Parco Nazionale dello Stelvio e di soppressione del Consorzio compiuto dal Governo Berlusconi col decreto del 22 dicembre 2010 - che accoglieva la norma d'attuazione votata un mese prima dalla Commissione dei Dodici, senza l'intesa con la Regione Lombardia - ha provocato danni enormi, e cioè la sostanziale paralisi dell'attività dell'Ente, dovuta al mancato rinnovo degli organi collegiali scaduti da molti mesi:

- il Consiglio direttivo dal 26 dicembre 2010;
- il Comitato di gestione per la Provincia autonoma di Bolzano dal 12 marzo 2011;
- il Comitato di gestione per la Provincia autonoma di Trento dal 16 luglio 2011;
- il Comitato di gestione per la Regione Lombardia dal 3 ottobre 2012.

Solo il Collegio dei Revisori dei Conti - scaduto il 9 agosto 2012 - è stato ricostituito con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 6 settembre 2013.

In mancanza dell'organo collegiale di vertice (Consiglio Direttivo) l'attività istituzionale procede tramite decreti d'urgenza del Presidente del Consorzio, Ferruccio Tomasi, che di fatto agisce come fosse un "commissario straordinario".

A termini del DPCM (art. 5, comma 3) del 26 novembre 1993 la nomina del Consiglio Direttivo spetta al Ministro dell'Ambiente, che vi provvede con apposito decreto, ma ad oggi non risulta alcun provvedimento di rinnovo di questo organo, fondamentale - insieme ai tre comitati di gestione - per un buon governo di questa importante area protetta delle Alpi.

Il Piano per il Parco, previsto ai sensi dell'articolo 12 della legge quadro sulle aree protette (394/1991), giace da anni presso gli uffici del *Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare*, in attesa dell'approvazione definitiva. La sua mancanza impedisce naturalmente una gestione efficace e in sintonia con gli indirizzi della legislazione europea ed internazionale.

Con la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (**Legge di Stabilità 2014**) il Parlamento (a maggioranza) ha stabilito che *"mediante intese tra lo Stato, la regione Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e di Bolzano, da concludere entro il 30 giugno 2014, sono definiti gli ambiti per il trasferimento o la delega delle funzioni statali e dei relativi oneri finanziari riferiti, in particolare, ai servizi ferroviari di interesse locale per la Valle d'Aosta, alle Agenzie fiscali dello Stato e alle funzioni amministrative, organizzative e di supporto riguardanti la giustizia civile, penale e minorile, con esclusione di quelle relative al personale di magistratura, nonché al Parco nazionale dello Stelvio, per le province autonome di Trento e di Bolzano. Con apposite norme di attuazione si provvede al completamento del trasferimento o della delega delle funzioni statali oggetto dell'intesa."* (comma 515).

L'inserimento di questa norma è la "naturale" - ma inaccettabile - conseguenza di quell'accordo politico firmato da PD, SVP e PATT nel dicembre 2012, in vista delle elezioni politiche del 2013.

Nel comma 515 della Legge 147/2013 non si cita però la necessaria intesa con la Regione Lombardia, nonostante il Parco nazionale dello Stelvio si estenda per il 45% in territorio lombardo!

Consideriamo gravissimo che il futuro assetto istituzionale, organizzativo e gestionale di una delle principali aree protette d'ITALIA sia stato deciso in base ad un accordo elettorale tra forze politiche, senza un preventivo confronto con tutti gli interlocutori interessati (Ente Parco, Ministero dell'Ambiente, Province autonome di Trento e di Bolzano, Regione Lombardia, Comuni del Parco, comunità locali, mondo scientifico, associazioni di protezione ambientale, cittadini).

Non ci risulta, infine, che di recente la questione sia stata oggetto di esame e di confronto nei Consigli Regionali della Lombardia e del Trentino - Alto Adige/ Südtirol - le sedi più opportune, visto l'interesse interregionale della tematica - e nei Consigli Provinciali di Trento e di Bolzano.

Per questo le sottoscritte associazioni chiedono di:

SOSPENDERE la TRATTAZIONE della NORMA di ATTUAZIONE sul Parco Nazionale dello Stelvio in attesa di un approfondito esame della problematica:

- nelle Commissioni permanenti competenti dei Consigli Provinciali di Trento e di Bolzano;
- nei Consigli Provinciali di Trento e di Bolzano;
- nel Consiglio della Regione Trentino – Alto Adige/ Südtirol;
- nel Consiglio della Regione Lombardia.

Con l'occasione le sottoscritte Associazioni ribadiscono quanto pubblicamente esposto l'8 giugno 2013 a Malè durante la Giornata informativa dal titolo **Parco Nazionale dello Stelvio: un Parco per l'Europa**:

- evitare la “provincializzazione” cioè lo “smembramento” del Parco Nazionale dello Stelvio;
- chiedere al Governo e in particolare al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il *rinnovo tempestivo del Consiglio Direttivo del Parco* scaduto da più di tre anni, condizione indispensabile per la successiva formazione dei tre Comitati di gestione;
- chiedere al Ministero competente l'approvazione del *Piano di gestione del Parco*, adeguandone le normative e gli atti di indirizzo alle più recenti sollecitazioni pervenute dall'Unione Europea in termini di conservazione, della gestione del paesaggio e della tutela della biodiversità;
- chiedere allo Stato italiano, alla Regione Lombardia e alle Province autonome di Trento e di Bolzano una *revisione dei finanziamenti*, tale da permettere all'Ente di far fronte ai propri compiti statutari;
- invitare le Istituzioni e gli Enti competenti ad *avviare le procedure presso l'Unione Europea* per valutare la possibilità di inserire il Parco Nazionale dello Stelvio in un'area strategica di valenza internazionale, un parco transnazionale, il **Parco Naturale europeo delle Alpi Centrali**, che comprenda nel suo futuro ambito le confinanti aree protette dell'Austria e della Svizzera, oltre ad altri Parchi Naturali italiani (Adamello-Brenta, Adamello, Orobie-Valtellinesi e Orobie Bergamasche).

Trento, 3 febbraio 2014

Luigi Casanova

Vicepresidente di CIPRA
Italia

Andrea Giachetti

Presidente del Circolo
di Trento di Legambiente

Renata Tavernar

Responsabile regionale di
Mountain Wilderness

Stefano Novello

Presidente della sezione
di Bolzano di Italia Nostra

Sergio Merz

Delegato regionale LIPU

Adriano Pellegrini

Presidente
di PAN - EPPAA

Beppo Toffolon

Presidente della sezione
trentina di Italia Nostra

Oswaldo Negra

Presidente della sezione
Trentino - Alto Adige del
WWF

Per informazioni:
www.italianostra-trento.org

e-mail:

trento@italianostra.org;

web: